



BOLLETTINO PARROCCHIALE

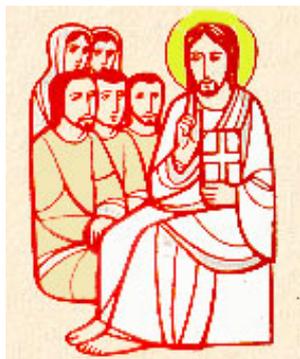
Anno 14, Numero 40

26ª Domenica del Tempo ordinario - Mc. 9,38-43ss

30 settembre 2012

PAROLE DI FUOCO (Mc. 9,38-43ss.)

La Parola di Dio è sempre come il fuoco: scalda, brucia, purifica, trasforma, e lo è in modo del tutto speciale quella che ci viene rivolta in questa domenica 26ª. Difficile rimanere indifferenti di fronte a frasi del genere: **“Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme”**. E’ l’apostolo Giacomo a metterci in guardia dall’attaccamento alle ricchezze che diventa motivo di condanna e castigo eterno. Oppure: **“Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala!”** E’ Gesù che ci chiede di purificare la nostra testimonianza dai troppi compromessi con il mondo. Queste parole possono apparire fin troppo severe, ma non è così poiché la posta in gioco è alta: si tratta di essere coerenti con la verità del messaggio di Gesù. E noi sappiamo che quando c’è di mezzo la verità Gesù non fa sconti e non usa mezzi termini. Tutto ha avuto inizio dal fatto che i discepoli avevano chiesto a Gesù di proibire ad un tizio, che non era del gruppo, di scacciare i demoni nel suo nome: **“Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo perché non ci seguiva”**. In parole povere Gesù risponde dicendo loro che non si deve impedire a nessuno di fare il bene e, piuttosto che essere gelosi del bene compiuto dagli altri, prendiamone spunto per migliorare la nostra condotta. Gesù ci chiama ad una conversione radicale e globale, che prende tutta la nostra persona: **“Se la tua mano....E se il tuo piede....E se il tuo occhio...”** Se dobbiamo essere tolleranti con gli altri e riconoscere il bene che fanno, non dobbiamo tollerare nulla di noi stessi, neppure il minimo scandalo, l’incoerenza, il compromesso. Solo in questo modo riusciremo a convincere anche i lontani. Ma tutto deve iniziare da noi stessi per un cammino di conversione che ci impegna tutta la vita. E’ bello gioire per il bene che anche gli altri possono compiere, perché **“lo Spirito soffia dove vuole”**, ma è ancora più bello accorgersi che nel nostro cammino di conversione abbiamo fatto anche solo un piccolo passo in avanti, perché ci siamo lasciati guidare dallo stesso Spirito.



Avvisi

- Riunione catechisti
- Festa di inizio anno catechistico.

Celebrazioni da domenica 23 settembre a domenica 7 ottobre 2012

DOMENICA	30	ore	8.00	S. Messa per Guiglia Francesco
			11.00	S. Messa per Motta Antonietta (trigesima)
LUNEDI’	1		18.15	S. Messa per Adamini Pietro e Marianna. Per Calderoni Gianni, Ada e Fernando. Per Masciadri Roberta
MARTEDI’	2		18.15	S. Messa per Guglielmelli Onorina e Felice. Per Nicolina e Vincenzo
MERCOLEDI’	3		9.00	S. Messa per def. famiglia Adamini
GIOVEDI’	4		18.15	S. Messa per Suor Francesca, don Luigi Calderoni, Giovanni, Silvio e Maria
VENERDI’	5		18.15	S. Messa per Corona Flavio
SABATO	6		18.00	S. Messa per Puglisi Giuseppe, Pia e Lucetta. Per Pompeo Rocco
DOMENICA	7		8.00	S. Messa per Suor Francesca Calderoni
			11.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione
			16.00	ALL’ ORATORIO: S. Messa di inizio anno catechistico

INCONTRO PREPARATIVO FESTA INIZIO ANNO CATECHISTICO

Martedì 2 ottobre alle ore 21.00 all'Oratorio le catechiste si incontreranno per preparare la S. Messa di inizio anno catechistico e festa contestuale.

ASSOCIAZIONE PROMOZIONE DELL'ANZIANO

Martedì 2 ottobre riprende la ginnastica dolce per anziani. Gli incontri si terranno tutti i martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 presso la palestra delle scuole. La partecipazione è aperta a tutti, chi intende partecipare si presenti in palestra.

FESTA DI INIZIO ANNO CATECHISTICO

Domenica 7 ottobre alle ore 16.00 presso l'Oratorio ci sarà la S. Messa di inizio anno catechistico con il mandato alle catechiste e catechisti. Tutti i bambini dalle II^a Elementare alla II^a Media ed i loro genitori sono invitati a partecipare.

Seguirà un festa in amicizia.

(Bibite e dolci sono graditi)

ESPERIENZE LITURGICHE

Alcune osservazioni di Mons. Germano Zaccheo circa le celebrazioni liturgiche

La celebrazione deve esprimere la ricca ministerialità dell' assemblea soprattutto se eucaristica. L'assemblea deve essere educata a partecipare, in tutto ciò che le compete. Questo è possibile solo se non si creano indisponenti estraneità. Ad esempio quelli che ostinatamente se ne stanno in fondo in piedi vicino all'uscio impedendo ad altri di entrare, non sono assemblea partecipante. Così chi sta testardamente in piedi, mentre ci sono posti a sedere liberi e comodi. Ancora, è offensivo occupare sempre e solo i banchi in fondo creando spazio indisponente nei primi banchi vuoti: è segno che non si vuole partecipare a pieno. E non si dica che la gente è così: la gente va pure educata, a cominciare da noi.